Giovedì 22 Aprile 1909

Udine - Anno XIV - N. 96

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50, in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Fra il Sultano ed i Giovani Turchi

L'INAUDITO ACCORDO

I Giovani Turchi rinunziano alla deposizione del Sultano

I dispacci che pubblichiamo, rivelano lo stato dello spirito pubblico nei luoghi di provenienza.

Mentre si attende l'urto decisivo fra la rivoluzione e la controrivoluzione, che dovrà o assicurare alla Giovine Turchia un duraturo reggimento liberale, o dovrà ricacciarla nell'errore dell'assolutismo, sarebbe assurdo pretendere una rigorosa esattezza di particolari. Senza contare che vi sono, e da una parte e dall'altra, degli interessati a deformare la verità.

Il lettore intelligente non si meraviglierà dunque se troverà qui sotto notizie contraddittorie o comunque inverosimili.

Il Sultano sotto inchiesta
La sua deposizione è sospesa!

La *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende che mentre gli elementi estremi del partito giovine-turco insistono per la detronizzazione del sultano, la maggioranza, prevedendo i sanguinosi conflitti che una misura simile provocherebbe in varie parti dell'impero, rendendo probabile l'intervento delle Potenze estere, decisa di detronizzare il sultano solo qualora risultasse che i recenti disordini furono provocati col suo consenso.

Un dispaccio sensazionale

Telegrafano da Costantinopoli:

Si assicura che venne concluso un accordo con l'esercito dei Giovani Turchi ai seguenti patti:

Si rinunzia alla deposizione del Sultano;

Viene licenziata la maggior parte delle truppe di Costantinopoli che saranno sostituite da truppe di Salonicco;

Seicento gendarmi macedoni sono incaricati del mantenimento dell'ordine nella capitale;

Le truppe di Salonicco non entrano attualmente in Costantinopoli.

Il Governo ha pubblicato un proclama conforme diretto alla popolazione di Costantinopoli.

Tutte le truppe prestano un nuovo giuramento.

La flotta da guerra abbandona Costantinopoli con il pretesto delle manovre.

L'assedio di Costantinopoli

Si ha da Costantinopoli che i posti di truppe di Salonicco vennero messi alla portata della via della vecchia muraglia meridionale.

La linea di questi posti si estende in semicerchio per circa 20 chilometri e taglia tutti gli accessi alla capitale.

Le truppe sono entrate?

L'«Echo de Paris» ha da Berlino: Un dispaccio da Sofia dalle ore 9.50 di sera dice che le truppe giovani turche sono entrate a Costantinopoli senza effusione di sangue. Esse hanno circondato Yildiz Kiosk.

Propositi di resistenza

Telegrafano da Costantinopoli che Abdul Hamid avrebbe espressi propositi di resistenza.

Infatti un comunicato ufficioso annunzia: «In seguito alle istanze del sultano, il gran visir, il ministro della Guerra ed il comandante d'armata di Costantinopoli ritirano le date dimissioni.

«Le voci che vorrebbe proclamato lo stato d'assedio sono infondate.»

Tutto l'esercito solidale

Il corrispondente del «Times» a Salonicco dice che il comandante del terzo corpo di esercito non agisce a nome del Comitato Giovane Turco, ma ma a nome dell'esercito ottomano. Il comitato lo appoggia cordialmente.

Anche la flotta contro il Sultano

Corre voce a Stambul che le navi da guerra ancorate dinanzi all'Yldiz Kiosk, che erano fino a mezzogiorno favorevoli al sultano, si sarebbero nel pomeriggio dichiarate favorevoli alle truppe che si avvicinano.

Il nuovo giuramento

Si ha da Costantinopoli che conformemente a domanda dell'esercito di Salonicco si fece prestar giuramento alle truppe della guarnigione.

Si dice nei circoli ufficiali che si procede all'arresto dei fautori dei recenti disordini conformemente alla costituzione — Questo affare è esclusivamente nelle mani dell'autorità giudiziaria.

A nemico che.... giunge ponti d'oro

Un telegramma privato da Costantinopoli conferma che il ministro della guerra comincia ad approvvigionare le truppe che investono la città ed a preparare le caserme per le truppe che entreranno in città.

La legge sacra proibisce al Sultano di abdicare

Mentre la *Neue Freie Presse* ha informazioni, nelle quali si insiste nell'affermare che il sultano abdicherà, altri giornali rilevano che la legge del «Cheriat» (legge sacra) non ammette l'abdicazione del sultano, ma soltanto la eventuale sua deposizione, dopo constata la sua irresponsabilità. Infatti mai nessun sultano ha abdicato.

Particolari orrendi sul massacro degli armeni

Ecco nuovi e raccapriccianti particolari sul massacro degli armeni ad Adana.

Parecchie centinaia di persone sono state massacrate. Le donne e i fanciulli sono stati mutilati in modo orribile. La città rassomiglia ad un ammazzatoio. Siccome parte di essa è distrutta, migliaia di persone sono senza ricovero. La carestia è imminente. Il viceconsole inglese, che si è comportato da eroe, è stato ferito tentando di arrestare il massacro. Due missionari americani sono stati uccisi a colpi di fucile mentre tentavano di spegnere l'incendio. A Osmai tutti gli armeni sono stati uccisi. Un altro villaggio armeno è stato completamente distrutto. Il panico regna in tutta la campagna

DA ROMA

Le entrate doganali

Nella seconda decade di aprile le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 10.700.000, con una differenza in più di L. 3.900.000 in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Dal 1.o luglio al 20 aprile dell'esercizio in corso le entrate per diritti doganali e marittimi ascesero a lire 260.000.000, con una differenza in più di lire 42,100.000.

L'importazione del grano
Un comunicato della "Stefani,,

La Stefani comunica:

Si va ad arte spargendo la voce che si abbia a verificare una maggiore penuria di grano prima del prossimo raccolto, e che vadano diminuendo le importazioni di tale derrata, invece si verificò una diminuzione sensibile soltanto nella decade in cui si discusse la mozione sull'abolizione del dazio, discendendo l'importazione da 40.000 tonnellate a 32.000.

Evidentemente gli importatori attendevano per potersi regolare, confidando in una riduzione del dazio sul grano, ma appena avvenuto il voto alla Camera le importazioni tosto ripresero con vigore la consueta portata e già nella prima decade di aprile entrarono 40 000 e nella seconda 38.000 tonnellate di grano, quantità superiori alla introduzione normale, che in questo momento accenna ad una maggiore intensità, contrariamente ad interessate divulgazioni.

Per una gara oratoria internazionale

L'associazione romana della famiglia artistica ha preso l'iniziativa per una grande gara oratoria internazionale di conferenze da tenersi a Roma in occasione dei festeggiamenti del 1911.

Il presidente del comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, conte di San Martino, ha affidato alla 4.a sezione del comitato lo studio dell'importante progetto.

Navi italiane in Oriente

Si ha da Roma che l'incrociatore protetto «Piemonte» lascia questa sera Brindisi, diretto a Suda, ove attenderà ordini.

Probabilmente domani o dopo domani partirà da Taranto per Suda anche l'incrociatore corazzato «Marco Polo». A Suda, secondo gli avvenimenti, le due navi riceveranno l'ordine di proseguire per il Levante, od anche di rimpatriare. A Costantinopoli si trova lo stazionario «Galilei».

Il più bel volo di Wright
A ottanta metri di altezza col ministro Mirabello

Wright ieri nel pomeriggio, ha compito quattro meravigliosi voli, 3 volte col tenente Calderara, ed una volta col ministro della Marina on. Mirabello.

E' stato questo uno dei voli più emozionanti. Wright ha raggiunto circa 80 metri di altezza e il pubblico lo ha entusiasticamente applaudito.

Il "Ferruccio,, sulle coste d'Asia

Si ha da La Canea che l'incrociatore italiano «Francesco Ferruccio» è partito a mezzanotte per Morsina.

Un'importantissima scoperta del padre Maggioni
Il preavviso dei terremoto

Il padre Maggioni, attuale direttore del nuovo Osservatorio sismico di Siena, è giunto a scoprire un nuovo genere di onde non meccaniche che si originano e si propagano attraverso il terreno qualche minuto prima che le onde meccaniche arrivino a farsi manifeste agli ordinari apparecchi sismici, rendendosi così sensibili alle persone. Per la scoperta di tali onde, egli potè avere il preannuncio di due terremoti recenti, a circa venti chilometri da Siena e che furono avvertiti in Siena il mattino dell'11 aprile corrente. Il preavviso fu ottenuto quattro minuti prima dell'arrivo del moto sensibile. L'inventore renderà quanto prima di pubblica ragione agli scienziati questa sua scoperta.

Un gustoso caso di cooperazione maritale

Ovvero le delizie di un «menage» a tre

Si ha da Teramo: «Un contadino di Controguerra, certo Paolo Rossi, era malcontento perchè da sua moglie nascevano figli clorotici e malaticci; onde permise alla sua metà di trovare un rimedio mediante la cooperazione di Emilio Pantoni, giovane sano e robusto. I voti del Rossi furono coronati con la nascita di un bel bambino; e la triplice alleanza proseguì a gonfie vele, con piena soddisfazione degli alleati.

Ora avvenne che, in seguito ad un tentativo di furto venne iniziato un processo contro il Rossi ed il Pantoni, entrambi gravemente indiziati. Ma il Pantoni, immemore forse dei benefici ricevuti dal Rossi, — fra cui la donazione di un terreno, fattagli in segno di gratitudine in occasione della nascita del bambino, — scaricò tutta la colpa addosso al Rossi, tanto che questi uscì dal giudizio con una condanna sulle spalle.

Il malumore fra i due ex-amiconi crebbe a tal punto che un giorno, essendo il Rossi da poco uscito dal carcere, si accese fra i due un aspro litigio, che finì male per il povero marito, il quale rimase morto. Il Pantoni, tradotto in giudizio, se la cavò con otto anni di reclusione».

Fra pericoli e viltà

Giambattista Pellegrini, che fu segretario ed amico di Giuseppe Zanardelli, e che attualmente dirige L'Italia all'Estero *— la reputatissima rivista di politica estera e coloniale — ci manda cortesemente le bozze di questo suo magistrale articolo che apparirà nel prossimo numero della rivista.*

Proprio in questi giorni verrà pubblicato un volume: *Il 1859. Da Plombières a Villafranca.* Esattamente cinquant'anni fa, nel mese di aprile, il conte di Cavour ritornando a Torino dopo lo storico viaggio in Francia e le conferenze con Napoleone III, seppe anche di fronte all'*ultimatum* dell'Austria guidare audacemente le sorti del Piemonte e dell'Italia verso la riscossa liberatrice.

Ma s'hanno a rievocare simili ricordi? Non chiederò la risposta al Ministero della guerra del Regno d'Italia che impose, nell'aprile del 1909, un mese d'arresti in fortezza ad un ufficiale reo d'avere scritto che «Trento e Trieste sono provincie italiane, ancora soggette all'impero austriaco». Non mi indugierò a sentir l'opinione di qualche alto funzionario del Ministero degli esteri del Regno d'Italia, collega di grado di quel conte di Salmour di cui si pubblicano ora documenti che riguardano l'epico '59, perchè, nel 1909 gli unici documenti che mi si potrebbero offrire sarebbero cronistorie quotidiane — e non troppo diplomatiche — dell'attività notturna in certo ristorante di Roma. Non disturberò, infine, per simili quisquilie, la previggente sapienza del buon Tittoni che implora tregua e pietà onde gli sia lasciato il tempo di dar qualche consiglio a Re Edoardo od a Guglielmo II, per eclissare definitivamente anche la fama di Cavour, il che è certissimo, dopochè gli è riuscito di porsi in tasca e il Bulow e il D'Aehrenthal, senza accennare, beninteso, ad altri ministri europei.

E' tanto bella questa primavera romana e marina che non m'azzarderò io a renderla amara. Tanto son grandi e benemeriti gli uomini odierni che, se mai, dal loro confronto, la memoria di Cavour potrebbe ricever ombra.

Io preferisco rimanga in luce, finchè, in una oratoria improvvisazione stampata e diramata vent'ore prima, l'on. Tittoni, inforcando uno dei consueti cavalli d'Orlando, non proclami l'Italia arbitra mondiale e non parta in guerra, al Parlamento, contro il conte di Cavour come principale reo dei dissidi italo-austriaci e responsabile dell'unità italiana: ipotesi non improbabile se, come si vide, anche Emilio Visconti - Venosta venne tanto gentilmente malmenato dall'italico attuale Archimede della politica europea, uso a fulminar gli avversari col solo dei successi riflesso dagli specchi lucenti di un acume insuperabilmente audace.

Da bando, dunque, i ricordi e i cinquantenari cotanto inutili. Del resto, rammento che, invitato qualche anno fa dal sindaco di Noale a tenere il discorso commemorativo del più glorioso figlio di quella terra, di Pietro Fortunato Calvi, il quale aveva avuto il torto di combattere e di vincere in Cadore, e di congiurare poi, e di morire sul patibolo a Belfiore, io ch'ero ancora per mia sfortuna, funzionario del Ministero degli esteri, dovetti per ordine del ministro Tittoni presentare il manoscritto del discorso al Capo dell'Ufficio coloniale da cui dipendevo; e mi si concesse di tenere la commemorazione soltanto a patto che non una volta la parola *Austria*, o l'aggettivo *austriaco*, fossero nominati. Già; a proposito del '48 o del '59 o di altre simili inezie!

Brucia la penna il *non potere*, per rispetto alla propria dignità ed a quella dovuta ai lettori, definire e bollare una volta per tutte l'assenza di coscienza civile della Consulta; e più si schianta l'animo al pensiero di tale tramonto *grigio della primavera* della patria sparito per sempre nella caligine densa della miseria morale che avvolge, della corruzione che investe, della vigliaccheria che paralizza, dell'incoscienza che acceca l'incoscienza, sì; altrimenti non si spiegherebbe che il Tittoni scriva, con le consuete sgrammaticature, nella *Tribuna*, essere le critiche alla *sua politica dettate da animosità personali*. E quali mai, se non lo sdegno per una autoinfatuazione insana, se non la pietà pel Paese tratto al nulla, se non la ribellione verso un'animula servile ed una coscienza assente? Combattere il bacillo Tittoni è difendersi da una tubercolosi politica che anemizza l'Italia; non certo preoccuparsi od occuparsi d'un omettino troppo ingenuo per essere abile, ma troppo subdolo per essere sincero; creato come gingillo delle cancellerie europee e che so palleggiare anch'io come più mi piace.

Ma, con questo, non è più stridente il contrasto? Come possibile lo scrivere ancora di politica estera, misurati e sereni, cortesi e garbati anche nella polemica, quando si tenta, veri giocolieri della fortuna italiana, di associare un'infantile politica che ogni fittavolo di Desio o della Manzina rinnegherebbe, al trionfo della lega austro-tedesca?

Un altro romano, ma che reca intatto col lustro d'un gran nome la propria fierezza di gentiluomo, il duca Caetani di Sermoneta, si dimetteva da ministro degli esteri, per delicatezza, dopo l'avvenuta distribuzione d'un *Libro Verde* sull'Africa, solo perchè il gabinetto di San Giacomo non era stato interpellato sulla convenienza di stampare alcune *note* scambiate tra i due Governi amici; e il Canevaro abbandonava il portafoglio dopo il rifiuto *cinese* alla nostra richiesta per l'affitto della baia di San Mun. Tempi vicini, e pur lontanissimi; uomini vivi e vegeti ancora, ma di midolla e di dignità assai differenti.

Noi arriveremo al punto di veder proibito ogni accenno ai più sacri interessi del Paese, solo per evitare la taccia di inseviro contro quel fantoccetto di cartapesta che crede, come gli armigeri burattini, di possedere davvero una durlindana fulminatrice ed un cervello?

Noi dovremmo davvero confondere la politica estera dell'Italia con quella sportivo-automobilistica d'un transitorio artefice delle più colossali bestialità che mente di burocratico fallito abbia saputo pensare?

Piace all'Austria e l'on. Tittoni sta. E' gradito alla Germania e l'on. Tittoni si tollera. Egli è un procuratore autorizzato della lega austro-tedesca, in Italia, la quale fa i suoi affari. Centotrenta milioni di aumento nelle esportazioni austriache in Italia, negli ultimi cinque anni son pochi? Duecentocinquanta milioni di aumento in quelle germaniche negli ultimi quattro anni, non bastano? I cannoni Krupp, sono confetti sgraditi al Kaiser?

Si intoni dunque il peana. Cioè, altri lo intonino, non io. «Tittoni è stato sempre un amico sincero della Triplice» — scriveva commentando la gitarella a Venezia compiuta per ossequiare devotamente il principe Bülow, il *Berliner Lokal Anzeiger*, giornale prediletto dall'Imperatore che vi legge mattinalmente la cronaca. Ma soggiungeva subito: «L'ufficiosa *Tribuna* dichiara che la Triplice non non ha alcun bisogno di essere rafforzata. Ciò ci fa piacere ma simile dichiarazione sarebbe stata più gradevole se fosse venuta prima della vittoria che l'Austria e la Germania riportarono sopra l'Italia». (1)

Io ignoro se il Tittoni senta il peso di questa carezza; nè so quanto possa garbargli l'articolo del *Berliner Tagblatt* dove, a proposito dell'accomodamento austro - montenegrino per Antivari, è detto: «probabilmente Tittoni teneva *già* in tasca questo regaluccio fino dall'ottobre scorso» Intende, il nostro uomo, la portata di tale colpo di spillo? Tittoni era già legato all'Austria, d'accordo con l'Austria fino dall'ottobre affinchè... Spizza rimanesse all'Impero. Non aveva *proclamato* alla Camera che l'Italia chiedeva l'abrogazione dell'art. 29 del trattato di Berlino? Se sia un successo il non averla ottenuta nei paragrafi più essenziali, giudichi il pubblico.

Ecco uno degli ultimi giudizi della stampa estera sul gran ministro. Riproducono alcune frasi taglienti da *Le Siècle* (2) «Mr. Tittoni est de ces pilotes qui aiment à louvoyer!... Il en est réduit, ajourd'hui (verso la Germania e l'Austria), à faire bonne figure à *mauvais* jeu.. Quoi qu'en pense (del giudizio che fa l'Italia sul contegno delle due potenze alleate) M. Tittoni, lui même, dont le caractère est *accomodant*».

In ogni modo, non ci vuole refrattarietà congenita al rossore per osare di far scrivere sulla *Tribuna* che «insuccesso nostro non vi fu perchè noi provvedemmo egualmente ai nostri interessi?». E concludere: «occorre, dunque proseguire nella stessa via, *mantenere* l'alleanza e coltivare le amicizie, resistere ai moti impulsivi e continuare a procedere con saviezza e prudenza?»

Neanche a farlo apposta, nel medesimo numero di quel giornale si trovava un articolo di commento alla notizia dei quattro *Dreadnought* che l'Austria costruirà entro il 1912, osservandosi che il vicino impero «inorgoglito dei successi diplomatici recenti che deve soprattutto alla forza del suo esercito, *sogna* di diventare anche una grande potenza sul mare». Ma forse è per questo che noi «dobbiamo proseguire nella stessa via?» Forse è per questo che la *Lega Navale Austriaca*, costituitasi sotto il patronato dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, ha pubblicato un proclama alle popolazioni dell'impero, con accenni a futuri pericoli di guerra, e dimostrando la «necessità di portare la potenza navale austriaca a grado tale da avere l'incontrastato dominio delle acque?»

L'on. Mirabello disse, in una intervista sul *Corriere della Sera*, che «l'Italia ha i suoi polmoni sul mare». Uno, sul mare Tirreno, forse; l'altro, sull'Adriatico, è quasi irrimediabilmente distrutto dalla tubercolosi tittoniana.

Tali i nostri successi, illuminati dalla medesima *Tribuna* a breve distanza di giorni dopo l'articolo di Tittoni, o di qualche suo moscherino, in una corrispondenza da Berlino (3), così: «In Germania, benchè non esista alcuna prevenzione ostile contro di noi, l'opinione pubblica è proclive a credere che dopo il successo della Germania e dell'Austria-Ungheria nella questione balcanica, l'Italia debba dire umilmente *pater, peccavi*, e, contrita, espiare i suoi protesi falli con altrettanta obbedienza passiva ai desideri dei due imperi alleati. Della correttezza dell'attitudine nostra nessuno mostra qui di ricordarsi. Che cosa avverrebbe, se le vicende politiche conducessero a nuove complicazioni internazionali?»

(1) V. «Corriere della Sera», 14 aprile 1909, ediz. del mattino.
(2) V. «Le Siècle» 19 aprile 1909.
(3) La «Tribuna», 19 aprile 1909.

Ecco la confidenza che la politica di Tittoni ha saputo ispirare, ecco l'aumento del nostro prestigio. Politica che ci costerà qualche centinaio di milioni se dovremo, per assicurare nuovi simili trionfi alla Consulta e nuovi futuri comunicati alla stampa, inneggianti all'accordo *italo-austriaco*, costruire anche noi nuove navi e, quando gli Dei consentiranno, provvedere una buona volta alla difesa militare.

Purchè Tittoni rimanga, per «indicare i modi acciocchè rimanga illesa la serietà e la dignità dell'Europa» (1), nessuna somma sarà soverchia. Continui l'astro a risplendere; si spendano i milioni e si segua la stessa via!

Neanche in un regime di basso impero si assistette mai a più sfacciata compromissione delle sorti d'una nazione; ad una contraddizione più palese tra la vana promessa d'una difesa militare che ancor manca, e la più vana assicurazione che la pace mondiale è assisa su solide basi.

Quale destino imperioso incombe sui ministri della guerra italiani, che passano e s'annullano e si dimetton tutti, vittime predestinate agl'inutili sacrifici? Quale possanza o potenza o miseria impedisce una equa visione lucida dei bisogni a cui provvedere, ai quali non si provvede? I ministri della guerra in Italia sono necessari per non lasciare scoperto un portafoglio, ma inutili per esercitare un loro proprio ufficio nazionale. O s'addattano all'impotenza dei sistemi e dei metodi, o si dimettono.

D'altronde, chi potrebbe affermare che la nostra debolezza militare non sia desiderata da qualche Stato? Non proclamò anche la *Zeit*, or ora, che l'Italia appunto «perchè debole» deve *rimaner* nella Triplice? Se ne vanno i ministri della guerra che mostrano l'intenzione di provvedere alla difesa; rimane il *ministro* degli estri che non si preoccupa della nostra preparazione diplomatica e incoraggia i piani ambiziosi degli alleati. *E' una forma di dedizione allo straniero.*

Non sarebbe altrimenti concepibile che tutti i fogli della Germania e dell'Austria avessero a proclamare periodicamente l'utilità, *per noi*, della Triplice. Di tanto benevolo affetto siamo noi dunque circondati, oltre le Alpi? E che facciamo per meritarlo? Si è pubblicato il testo del trattato austro-tedesco; perchè non decidersi concordemente a pubblicare anche il trattato della *Triplice*? O non urta altre Potenze e la divulgazione non potrebbe nuocere, oppure contempla ipotesi di ostilità contro Stati amici e non possiamo tollerarle. «Ottimo per la pace», lo qualifica l'on. De Marinis in una sua lettera alla *Neue Freie Presse*. Definendolo più esattamente, si dovrebbe aggiungere: ottimo per dar modo a due Potenze contraenti di sopraporsi alla terza e di imporsi all'Europa.

Verrà pure il giorno in cui si comprenderà che non è più possibile a noi di rimanere in bilico tra le *ententes* e le alleanze: la frase che le une completano le altre s'è dimostrata vana dinanzi alla realtà. Gabriele Hanotaux giustamente afferma in un lucido scritto di giorni fa: «en politique, comme dans la vie, pour entretenir les fidélités et les confiances, il n'y a rien de tel que d'être *ferme* et fidèle. Les *ententes* s'appellent ainsi, probablement parce qu'elles sont pleines de sous-entendus et de malentendus. Les *alliances* elles-mêmes n'opèrent efficacement que *quand il y conformité absolue des vues et d'intérêts entre les parties* et quand le chemin est exactement jalonné *pour une marche solidaire vers un but unique*. Sinon, les récriminations se produisent, les désaccords naissent et les divergentes s'affirment. Chacun doit apporter sa part d'efforts, de sacrifices et d'abnégation, à l'oeuvre commune et, par-dessus tout, une entière bonne foi».

Parole che dovrebbero far riflettere anche gli italiani legati a due Potenze che differenti d'interessi, le quali mirano a fini che assorbono e annullano ogni legittima attività italiana. Tanto vero che, poco prima dell'epoca dell'ultima rinnovazione della Triplice, l'Austria apparecchiava (adopero parole del De Marinis, se non erro) «l'annessione dell'Albania all'impero». Tanto vero che il Bülow era ostinatamente restio alla dichiarazione circa «la prevalenza degli interessi italiani in Tripolitania».

Nè a caso nomino l'Albania o la Tripolitania.

Il 18 aprile dell'anno scorso, il Bülow era in Italia: violenze contro italiani in Africa, e dimostrazione navale. Quest'anno, nuovamente in Italia il Bülow, e nuove violenze a Bengasi. Coincidenze fortuite, so bene, ma so anche che nel 1908, dopo un mio articolo, vari giornali tedeschi pubblicarono una nota affermando che tra la Sublime Porta e la Germania era intervenuto un accordo per il quale questa garantiva all'impero ottomano la intangibilità di quelle due provincie africane.

Una dichiarazione formale, a tale riguardo, non mancò di fare al Sultano anche il marchese Imperiali con piena soddisfazione, dicesi, del noto Selim Pascià, che pare molto si fosse adoperato per ottenerla: tranquilli il Padiscià e la Germania.

Certo nessuno, più di me, è avverso ad occupazioni militari, e nessuno mi supera nella sincera simpatia verso il popolo turco e la integrità di quell'impero; ma, ove nuovi gravi avvenimenti avessero disgraziatamente a maturare, quale garanzia avremmo nell'omicidatolo di gesso che sta alla Consulta; quale garanzia nella Triplice di poter affermare diritti italiani?

Così, l'Albania dev'essere degli albanesi in tutto e per tutto. Ma fuori le carte, in tavola! L'accordo Visconti Venosta-Goluchowski per il reciproco disinteresse in Albania potrebbe, per l'Austria, valere di più del trattato di Berlino? Si supponga la guerra civile in Turchia: l'Austria lascierà l'Albania agli albanesi? Che farebbe il prode Tittoni che ha con le barriere della sua eloquenza preclusa la via all'alleata sia verso Salonicco che verso Scutari o Vallona? Registreremmo un nuovo trionfo e di Tittoni e della Triplice il giorno in cui il vessillo giallo o nero sventolasse su Saseno, sulla Bojana o sul Vardar?

Ma il buon pulcello decanta le «rinunzie austriache e la Triplice; compassionevole e ridicolo nella sua cecità delittuosa. Egli accredita la leggenda dell'Austria docile, sopraffatta dalle difficoltà interne, *perchè l'Italia non senta, non sappia, non provveda a tempo*; poi, ad ogni colpo di scena austriaco, ridiviene umile e avverte: «Il paese non è preparato».

Veramente questa sarebbe leggiadria sollazzevole di menestrello, se non fosse abbandono d'ogni tradizione italiana, gioco al lotto dei nostri destini.

Così, dalle dedizioni alle rinunzie, dai sacrifizii alla decadenza: quando il Pelloux tentò di limitare la libertà, insorsero il Parlamento e il Paese, a ragione; nessuno saprà più insorgere contro il nuovo vassallaggio che colpisce l'Italia non nelle sue ambizioni, ma nelle sue *ragioni di vita*! I cittadini italiani si adatteranno ad essere trastullo di imposizioni straniere che hanno *lor degno commissionario alla Consulta*? Non vi son più libere voci anche nei partiti costituzionali che sien memori del passato, vigili dell'avvenire? E' tanto difficile cosa il blocco della dignità italiana per quanti non rinnegano la propria origine *e la propria libertà d'azione nel mondo*?

Io, per mio conto, non ho rimorsi d'aver taciuto o attenuato; e quando penso che cinquant'anni fa uomini, menti, entusiasmo operavano nelle Cancellerie e sulle piazze, al Parlamento e fra gli studi e sui campi di battaglia, e non s'inchinavano, ma discutevano e non servivano, ma edificavano, e non *ingannavano ma coronavan con la fede* nell'ideale la fiducia nel popolo e nell'esercito, ad un grido di dolore era anelito di risurrezione; io, dico, innanzi a tanto gracidar odierno di ranocchi diguazzanti nelle paludi morali e politiche, mi sento tratto ad augurare che una grande tempesta d'animi e di coscienze recchi con sè la furia del vento purificatore che faccia sventolare ancora al sole di meno infelici primavere la bandiera della patria, spazzando coi miasmi pestiferi i residui impuri di cotanta vigliaccheria e della novella servitù italica.

E il Tittoni divenga, se ne abbia la capacità, mastro di cerimonie di case regnanti; spero saprà compiere gli inchini di prammatica ed avere in serbo un formulario di domande e risposte per qualunque sovrano che scenda in Italia a conoscere la nullità di qualche consigliere della Corona, saltimbeccante a destra e a sinistra, ovunque vi sia odor di Potenza, porgitore di suppliche politiche anzichè assertore della vigoria d'uno Stato.

Battista Pellegrini

(1) La «Tribuna», 14 aprile 1909.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Movimento operaio

Società Operaia Generale

Per le elezioni di domenica prossima

Ieri sera si riunì la Commissione di scrutinio per la nomina di 11 consiglieri della Società operaia generale che avrà luogo Domenica nei locali della Società in Via del Ginnasio dalle 9 ant. alle 4 pom.

A presidente di detta Commissione fu nominato il sig. Fioretti Carlo, a vice-presidente il sig. Fornara Gregorio, a segretario il sig. Folli Antonio.

Perchè le elezioni siano valide a primo scrutinio occorre che i votanti raggiungano il quinto dei soci aventi diritto a voto, cioè siano 200, ciò che non è tanto facile se non vi è lotta.

La domenica successiva la votazione sarà valida con qualunque numero di votanti.

L'agitazione dei fornai

Ieri alle 15 ebbe luogo un convegno fra l'Ispettore del Lavoro del circolo di Brescia sig. Carlo Massarc, il signor Colle, rappresentante dei proprietari di forno, Angelo Passalenti per l'Associazione Commercianti.

Si discusse a lungo sull'accettazione del Riposo festivo domenicale o del riposo settimanale per turno.

Alla fine tutti e tre si trovarono d'accordo nell'accettare il riposo settimanale per turno.

Domani, come annunciammo si riuniranno gli operai panettieri alla Sede della Camera del Lavoro per discutere del medesimo argomento.

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine

Cerca

Ragazze da 13 a 16 anni per lavoratorio di calze a macchina per Udine;

donne o ragazze per impagliatura sedie, per Udine;

un abile ed onesto operaio per la montatura e lustratura delle sedie, per una città della Toscana;

una abile ed onesta operaia per impagliatura sedie in colore, per una città della Toscana;

una istitutrice, maestra o con pari coltura, con conoscenza perfetta della lingua francese, per ottima famiglia di Gallipoli;

un fonditore in ghisa per una città del Trentino;

una cuoca per grande Istituto del Veneto ad ottime condizioni. Devo aver conoscenza della cucina di Albergo;

un bidello giovane, con mansione anche di cameriere ed apprendista cameriere per un grande Istituto del Veneto.

Offre

un assiduo, capace ed onesto sarto per la Città.

Cooperativa del proletariato italiano — Ci si prega di rendere noto alle Cooperative di Consumo e a tutte le Organizzazioni economiche, Leghe, Circoli ecc. che la *Federazione delle Cooperative del Friuli*, Via della Posta N. 20, ha assunto la Rappresentanza per Udine e Provincia, della Grande Cooperativa del proletariato italiano, con sede in Viterbo (Roma), per vendita a tutti i lavoratori di tessuti di ogni genere, dando la massima garanzia per i prezzi e le qualità delle merci.

Questa Cooperativa offre inoltre l'interesse diretto che a fine di ogni esercizio a termine di statuto gli utili vengono ripartiti fra tutti gli acquirenti trasformandoli in tante azioni che divengono proprietà degli aquirenti stessi.

Su domanda della Società interessata che vorranno fare acquisti collettivi per i propri soci, un apposito incaricato della Federazione si recherà sul posto per assumere le commissioni.

Per informazioni rivolgersi alla Sede della Federazione, Via della Posta N. 20. Udine.

L'Associazione Agraria Friulana premiata — Questo importante istituto, che tanto onora la nostra piccola patria, ha conseguito alla mostra di Macchine Agrarie di Oderzo, la medaglia d'oro offerta dal Comizio Agrario di Oderzo.

Congresso magistrale friulano in Gemona — Nel prossimo maggio avrà luogo in Gemona il *VII° congresso magistrale friulano* che riuscirà certamente solenne e par la crescente simpatia dei maestri per questo loro convegno e annuale per l'impegno e affetto con cui si occupano la Federazione e la società di Gemona e per l'assicurato intervento del presidente della U. Magistr. Naz. On. Comandini e di deputati e amici della scuola.

Domenica p. v. 25 corr. alle 10 1/2 in Castello alla sede sociale si riunirà la presidenza della Federazione, il relatore sig. Addo Salvadori e una rappresentanza del comitato di Gemona per discutere le modalità del Congresso e le conclusionali sul tema — Conclusionali che verranno subito stampate e mandate a tutte le società magistrali friulane.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una nuova Cooperativa di Consumo

ARTEGNA — (*Vergas*). La perseveranza ha trionfato! Domani si apriranno i battenti di questa nuova istituzione; voluta dagli Emigranti di Artegna che intendono che le loro famiglie siano finalmente emancipate economicamente dallo sfruttamento dell'intermediario.

Citerò a modello questa Cooperativa che sapendo apprezzare l'opera della *Federazione delle Cooperative*; ad essa ricorrendo ebbe tutto l'appoggio per la propaganda, indirizzo legale amministrativo *commerciale* e quello che più importa tecnico avendo ad essa affidato un personale che saprà certamente dare a questa Cooperativa quello sviluppo da renderla tale che è nell'animo degli amministratori, i quali *meritano un plauso per la loro attività addimostrata nell'aversa voluta in breve tempo costituire.*

Nel mentre auguro un prossimo avvenire, nutro fiducia che altri paesi ne imitino l'esempio e così dimostrare specie ai lavoratori di Udine che la così detta Vandea è economicamente emancipata.

LA GRANDE FIERA DI S. GIORGIO

Il raid di resistenza

Un cavallo che partecipò al raid è morto

Ieri nel pomeriggio morì nella stalla C di Giardino Grande, il cavallo di Ambrogio Bolzita di Trieste che partecipò al raid di resistenza montato da Lichtensteiyer Alberto.

Il cavallo, che si chiamava Disco, aveva sette anni e valeva circa mille lire, è morto per un aneurisma cagionato dallo sforzo fatto nella corsa di resistenza, in cui se le notizie forniteci sono esatte, non si fermò se non dopo aver oltrepassato il traguardo di Porta Anton Lazzaro Moro.

Quand'esso arrivò a Udine era in istato tale da lasciar prevedere la sua prossima fine. Infatti il dott. Dalan che lo vide pronosticò che non avrebbe sopravvissuto di troppo allo sforzo della corsa.

Il giudizio della giuria sul grande raid di ieri

Poichè era stabilito che per l'assegnazione dei premi, oltre che del tempo fatto dai singoli partecipanti al *raid*, si dovesse tener conto dello Stato dei cavalli, la giuria ieri girò per la città visitando a uno a uno, nei loro stalli, i cavalli reduci dal circuito di resistenza, e non contenta di una prima visita fatta all'arrivo dei corridori, ne fece un'altra più minuziosa nel pomeriggio.

Ecco i risultati dei suoi lavori e come furono assegnati i premi.

L'assegnazione dei premi

I Pontoni Giorgio, Cavallo Serbia. La Coppa d'Argento della Ditta Francesco Minisini e L. 400.

II. Mangilli Massimo, Cavalla Lady-Mai L. 300.

III Diviso a parità di condizioni fra Dolce Franc, Cavallo Corniduri L. 100. Tomiotto Giovanni, Cavallo Zebra, 100.

IV. Diviso a parità di condizioni fra Coiutti Enrico, Cavalla Lisa L. 50, Fossati Ernesto, Cavalla Eletra L. 50.

Per i Cavalli Montati *assegna* la Coppa d'argento della Ditta Loser Janos di Budapest al D.r Costantino Perusini, Cavalla Alabarda; dolente di non poter disporre di un altro premio per il D.r Giacomo Perusini, Cavallo Good-Hope, presentatosi al traguardo in forma molto brillante.

L'arrivo dei concorrenti in ordine di tempo

In ordine di tempo i partecipanti al «raid» sono arrivati:

1.o Pontoni Giorgio ore 5.11 con «Serbia»; 2.o Coiutti Enrico ore 5.19 con «Lisa»; 3.o Massimo Mangilli ore .26 con «Lady-May I»; 4.o Fossati Ernesto ore 5.35 con «Elettra»; 5.o Tumiotto Giovanni ore 5.36 con «Zebra»; 6.o Dolce Francesco ore 5.38 con «Cornidurì»; 7.o Franz Antonio ore 5.58 con «Biby»; 8.o Lucio De Gleria ore 5.58 con «No Sai»; 9.o Grinovero Giuseppe ore .5 con «Contessa»; 10.o Perusini Costantino ore 6.11 con «Alabarda»; 11.o Fornera Lucio ore 6.16 con «Hidra-Fly»; 12.o Ban Francesco ore 6.25 con «Lisa»; 13.o Perusini Giacomo ore 6.29 con «Good-Hope»; 14.o Giuseppe Cosmitz ore 6.37 con «Master Tom»; 15.o Lichtensteiger Alberto ore 7.2 con «Disco»; 16.o Giuseppe Scherer ore 7.3 con «Lisa».

I criteri che ispirarono l'assegnazione dei premi

La giuria aggiudicatrice dei premi al raid di resistenza era composta del cav. Ciboldi, del capitano dott. A. *Cerquetti e del dott. Gaspardis.*

Ecco com'essa si esprime nella sua relazione:

«*La Giuria per la corsa di resistenza circuito Minisini delibera*: una ben meritata lode al Comitato ed in special modo al signor Francesco Minisini che seppe ideare e condurre a buon fine una manifestazione ippica molto importante per l'addestramento del cavallo di servizio in Italia.

Detta corsa organizzata su di un percorso di ben 100 km. su strade di pianura e di collina corrisponde perfettamente allo scopo prefisso.

Si presentarono alla partenza 18 concorrenti su 22 iscritti e 17 arrivarono al traguardo in condizioni generalmente soddisfacenti.

La Giuria nell'assegnazione dei premi, giusta il programma pubblicato, si preoccupò delle condizioni generali del cavallo, sia all'arrivo quanto dopo una visita fatta nel pomeriggio del giorno stesso dopo la corsa. Come prima prova di una corsa di resistenza su strada la Giuria deve rilevare che non tutti i concorrenti presentarono i loro cavalli con una preparazione d'allenamento pari all'importanza della corsa stessa, e di ciò tenne gran calcolo nell'assegnazione dei premi. Trova poi di consigliare per i futuri concorsi una netta separazione tra i cavalli *montati* e quelli *attaccati*.

Il successo del raid Minisini

è stato brillantissimo, come i lettori avranno rilevato dalle notizie che pubblichiamo più sopra.

Ha prodotto grande impressione nel mondo sportivo la mirabile resistenza dei cavalli che parteciparono al «raid», data la considerevole lunghezza del tragitto e l'asprezza della strada *in molti punti in cattivo stato*, e quasi tutta in salita.

L'egregio amico nostro Signor Francesco Minisini può andare legittimamente orgoglioso per l'esito felicissimo del raid, di cui *egli fu attivo ed intelligente ideatore* ed organizzatore.

L'odierna giornata

L'inaugurazione della gara di Tiro a Segno

Stamane alle 9, nel poligono locale del tiro a segno ha avuto luogo l'inaugurazione, riuscita solenne, della grande gara nazionale di Tiro a Segno indetta per l'occasione della Fiera di S. Giorgio

I presenti

Erano presenti alla cerimonia: il sindaco comm. Pecile, il prefetto comm. Brunialti, l'assessore Conti, il maggiore dei carabinieri, il colonnello del Genio, il cav. Sandresen, il cav. Tellini.

Presenziavano: il presidente della Società signor Tonini, il vicepresidente, i consiglieri Carlini e Recardini, il segretario Doretti.

Direttore della gara era il capitano Angelino Fabris e vice-direttori, il co. Valentinis e il tenente Ernesto Santi che ha ricevuto la partecipazione di nomina alla *vice direzione*, dal VI.o Corpo d'Armata in questi giorni.

Erano rappresentate le Società di Tiro di Moggio, Cividale, Palmanova e Gemona.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale è cominciata *al suono* dell'inno reale e dell'inno dei tiratori, eseguiti con la consueta maestria dalla brava banda del 79° Regg. Fanteria.

Alle nove e mezzo agl'invitati fu servito cordialmente un *vermouth* d'onore.

Il presidente della Società pronunciò un breve discorso di saluto al convenuti, quindi si apersero le gare.

Tirarono primi il Prefetto Brunialti e il Sindaco comm. Pecile, facendo il primo 5, il secondo 4 punti.

La gara dopo l'inaugurazione è proceduta regolarmente e dura tuttora intensamente.

Elenco dei premi pervenuti alla Presidenza della Società e destinati alla *Gara Reale*:

1. Sua Maestà il Re: Grande medaglia d'oro.
2. Sua Maestà la Regina Madre: *Grande medaglia d'oro.*
3. Ministro della Guerra: Medaglia d'oro.
4. Ministero della Pubblica Istruz.: Fucile mod. 1891 con custodia.
5. Generale comm. Garioni comandante il Presidio: Rivoltella Browing.
6. Comm. Brunialti, R. Prefetto: Bastone con manico d'argento.
7. Comm. Brunialti, R. Prefetto: Rivoltella.
8. Municipio di Udine: Grande medaglia d'oro.
9. Presidenza della Società: Grande medaglia d'oro.
10. Presidente della Società: Coppa d'argento.
11. Camera di commercio: medaglia d'oro.
12. Cassa di Risparmio: Lire 10.
13. Banca Cattolica: Vaso in rame.
14. Florio co. Filippo: Cento lire in oro.
15. Vicepresidente della Società: Valigia in pelle.
16. Valentinis co. Giuseppe: Vaso in maiolica e bronzo dorato.
17. Sendresen ing. cav. Giovanni: Orologio da *tavola*.
18. Muratti Giusto: calamaio in argento.
19. Fabris capitano Angelino, direttore della Gara: Grande medaglia d'oro.
20. Barbaro Girolamo: Medaglia d'oro.

Devesi aggiungere anche i seguenti premi non ancora pervenuti da parte dei signori:

Stringher comm. Bonaldo, direttore della Banca d'Italia; dalla Deputazione Provinciale (grande medaglia d'oro); dalle signore Patronesse (due targhette d'oro); dall'on. Girardini, dal sig. Minisini e dal sig. Ridomi che come gli *altri premi saranno destinati alla Gara Reale*

La corsa al trotto

Programma

Oggi alle ore 15 avremo la seconda giornata di corse al trotto, in Giardino Grande.

Eccone il programma:

Premio Trieste

Lire 375 (150 - 125 - 100 e bandiere) per cavalli che presero parte al Premio *Ospiti* — vincere due prove — entrata lire 7, *forfait* 4 — distanza minima metri 1557, massima 1675, circa.

Iscritti 4: Cesare Cricco su Giorgino — co. Ramb. di Collalto su Adige — Giovanni Manera su Contesse Kuser — March. Massimo Mangilli su Dewet.

Premio Castello

Lire 375 (150 - 125 - 100 e bandiere) per i cavalli che presero parte al Premio Fiera — vincere due prove — Entrata lire 7, *forfait* — 4 distanza minima metri 1575, massima 1675, circa.

Iscritti 3: Francesco Dolce su Corinne Hersche — Broili Emilio su Tony — Placido Rizzo su Orzul

Premio Friuli

Lire 225 (100 - 75 - 50 e bandiere) per i cavalli che presero parte al Premio Avvenire — Prova unica. — Entrata lire 5, *forfeit* 2 — distanza minima metri 2100, massima 2200, circa.

Iscritti 3: Corrado Dalla Costa (Amm. Lupis) su Marfisa — March. Massimo Mangilli su Ghibellino — Antonio Pellizzaro su Rigoletto.

Le bandiere premio delle Corse al trotto

Le bandiere destinate ai vincitori delle corse al trotto che avranno luogo oggi sono esposte nelle vetrine De Luca via Manin e confezionate dalla ditta *Chic Parisien*, Francesco Lorenzon, Udine.

Anche quelle distribuite alle corse della scorsa domenica uscirono dalla fabbrica della Chic Parisien.

Esse sono quanto di più finemente artistico si possa eseguire in questo genere di lavori e ce ne congratuliamo vivamente col signor Francesco Lorenzon.

×

Altre premiazioni alle mostre di carrozzeria e selleria

La giuria aggiudicatrice dei premi agli espositori delle mostre di carrozzeria e selleria ha creduto di dover assegnare oltre a quelli dall'altro giorno, da noi pubblicati ieri, anche i seguenti altri premi:

Al Signor Napoleone Spizzamiglio, espositore di carozze, un diploma di medaglia d'argento.

Al Signor Padovani Luigi, espositore di selleria, oltre alla medadaglia d'argento aggiudicatagli l'altro giorno, lire venti in que.

Un altro cavallo morto

Stamane è morto, allo stallo «Europa» fuori Porta Aquileia un'altro dei cavalli partecipanti alla corsa.

E' Biby, che ieri, attaccato e guidato da Antonio Franza partecipò alla gara compiendo brillantemente tre quarti del circuito.

Questo cavallo durante ben ottanta chilometri battè un passo infernale obbligando gli altri concorrenti a forzare anch'essi il loro passo. Ma giunto a S. Daniele, con un grande vantaggio su quelli che lo seguivano dovette fermarsi qualche tempo perchè ridotto in pessimo stato e colto da diarrea.

Probabilmente, se il conducente, invece di continuare la corsa, si fosse ritirato, non si avrebbe oggi a deplorare la morte della povera bestia.

I giornali di fuori che in questi giorni hanno accolto, con tanto compiacimento, gli sfoghi dei papalini patrioti di Udine contro l'odiata Amministrazione «bloccarda», e che han gridato allo scandalo per un avviso pubblicato in islavo *per gli* slavi, per indurre alla Fiera negozianti e produttori slavi, — stanno dando un saggio eloquentissimo di patriottismo che rivela tutta la sincerità dei loro attacchi.

La Corda Frates ha *organizzato* una *marcia* podistica Roma-Trieste. Per l'occasione ha pubblicato un manifesto in cui fra l'altro è detto che Trieste «guarda ed attende e non ha conforto fuorchè di speranza».

Queste parole hanno provocato nella stampa patriottico-tittoniana più sdegno che non abbia provocato... il manifesto in islavo.

Proprio così.. Ed un *giornale* romano, del tipo del, *Caffaro* dopo avere deplorato quel linguaggio irrispettoso verso l'alleata, arriva a giustificare preventivamente le autorità austriache, nel caso che «i giovani non trovassero oltre confine accoglienze liete» (testuale). Il che significa: nel caso che venissero bastonati o revolverati, come altra volta è successo.

Questa stampa che denuncia alla Polizia austriaca i giovani *studenti per* le opportune repressioni questa stampa senza fede, senza idealità, affarista e ternaiola fino al midollo delle ossa, austriacante e papalina per ragion di vita, patriottarda quando si *tratta di* combattere le iniziative di un'Amministrazione «bloccarda», noi ce la vediamo oggi schierata contro.

Oh! lo spettacolo buffonesco ed indegno!

Borseggio — Della Bianca Domenico, contadino di Cassiaco, stamane alle 7 1/2 in Piazza Mercato Nuovo è stato borseggiato del portafogli mediante taglio praticato sotto la tasca interna della giacca. Il portafogli conteneva L. 105, 5 cambiali e altri *documenti* importanti.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 29.50 a 30.50 al quintale e da 24.25 a 25.10 all'ett. — granoturco bianco da 17.70 a 18.00 al quint. e da 13.25 a 14.10 all'ett. — granoturco giallo da 18.10 a 20.10 al quint. e da 13.50 a 15.00 all'ett. — avena da 20.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) — segala da 17.50 a 18.00 all'ett. — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 35.— a 30.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18 al quint. — crusca di frumento da 16.— a 17 — al quint — cinquantino da 16.70 a 17.30 al quint. e da 12.50 a 12.90 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 40.00 al quint. — fagiuoli di pianura da 25 — a 30.— al quint. — patate da 8.00 a 12.—.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al *quint.* — riso qualità giapponese da 31.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.51 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg — pane misto 0.34 al kg. — pasta I qual. 55.— al quint. — pasta II qual. 41.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al quint (dazio 8) — burro comune da 230 a 250 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — *vino naz.* Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 21.50 a 30.50 all'ett. — *aceto d'alcool base 12°* da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di *bue*, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 165 al quintale — carne di *vacca* (peso morto) L. 152 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 110 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 110 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 *al* kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al *kg* — carne di capretto da lire 1.80 a 2.20 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.80 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.55 a 1.90 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.60 a 1.90 al kg. — tacchini da lire 1.50 a 1.80 al kg. — anitre da lire 1.30 a 1.45 al kg. — Oche vive da lire 1.30 a *1.50* — *Oche morte* da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 7.— a 8.— al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 160 a 180 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: *Olio* d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da *lire* 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire *130* a *lire* 135 al quint. — olio di sesame da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 38 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 135 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 140 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da *lire* 7.50 a 7.80 *al quint. dazio* cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.80 a 7.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 7.60 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.70 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 5.70 a 7.40 al quint. — paglia da lettiera da lire 6.40 a 6.50 al quint. dazio cent. 50 al quint.

L'Inno dei... gottosi.

E perchè no? Ormai ogni categoria di persone, più o meno organizzate, ha, se non un inno, almeno la sua brava bandiera. Ed ecco che un gottoso, rinato da morte a vita in virtù di un rimedio di un efficacia fin qui da nessun altro raggiunta, nello slancio della gratitudine arriva ad esprimere il voto che tutti i gottosi, fattosi comporre dal Maestro Mascagni un inno di lode, vadano a cantarlo sotto il balcone del preparatore di quel benefico rimedio.

Il voto, si vede bene, è platonico e, se si vuole, abbastanza ingenuo, ma esprime chiaramente la soddisfazione di un uomo che si trova guarito, quando meno se l'aspettava, di una malattia ostinata, ribelle, dolorosa.

Se Mascagni, si sarà detto quel gottoso, *ha fatto un inno al sole*, può ben farne uno anche all'Antagra, che per me è stata più che il sole, la vita.

«Combinazione volle — scrive il Dott. L. D'Urso, di Rocchetta S. Antonio — che io ricevessi l'Antagra (della ditta Bisleri di Milano) proprio quando, ritornando dalle visite, mi assaliva, a solo un mese d'intervallo, uno dei soliti accessi gravi ad ambedue le ginocchia.

Intrapresi la cura subito. Ebbene, i dolori acuti furono tosto scongiurati; il copioso essudato nelle articolazioni si assorbì in tre giorni, e dopo soli sei giorni di riposo mi alzai, ciò che da 34 anni di malattia non mi era mai capitato.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

MIGNON

Ultime rappresentazioni

Questa sera nona rappresentazione dell'opera Mignon.

Domani riposo.

Sabato 24 e *domenica* 25 ultime due rappresentazioni della stagione.

Cinematografo Edison

Un successo meritato ottenne il programma di ieri che questa sera soltanto si replica aggiungendovi una proiezione interessante dal vero «La industria dei datteri.

«Il cieco di Gerusalemme, azione biblica interessante è accompagnata *dalla musica del m. Perosi*, adattissima al genere ed eseguita da distinta orchestra.

Bisogna convenire che al Salone Edison, grazie alla intelligente e premurosa Direzione, vengono sovente allestiti spettacoli veramente decorosi ed artistici e che possono stare al confronto con quelli delle grandi città.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

21 aprile, s. Anselmo vescovo.

Di Gurizze.

Mi soi delizìad
A viodi chell teatro di nature:
Colinis, monts, planure,
Il tramont dal sorèll,
E l'Isonz maestós che j' scor di spièli.
E' si vedeve intant
A sfumàssi pe' tiara l'ombrenàl,
Compagnàd dal lamont dal rusignùl.
Al son de Avemerie
Si vedeve la lune a saltà fùr,
Cu lis stelis dattr,
E a slargiàlis l'un lamp in simetrie,
Par chell tapèd turchin.
Zirave intór cidin
Il venteséll di avril:
Pareve che al disès: o' ven dal cil,
Delizis di nature!
Colinis, boscs, planure,
Montagnis, firmament,
L'armonie dal creàd,
La cujète de gnott, il lùg beàd.

22 aprile, s. Cajo.

Benedete stagion! matine e sere
E' nàl bon primevere;
E da dutis lis bandis
Si sintin uceluts inamorads,
E' si viòd pa-i rivai e pes charandis,
Pe' taviele e pa-i prads
A plovi jù daurman flors e verdure;
E inzegnose Nature
Nus presente cun grazie ogni moment
Gnovis scenis di afiett e sentiment.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Movimenti del 1848 — 21 aprile 1848 — Gustavo Modena parte dal Friuli in missione per il *campo di* Carlo Alberto.

Gli slavi nel 1848 — 22 aprile 1848 — Custodi i nostri slavi d'una *importantissima* strada di confine, per consiglio degli ingegneri De Portis e Coren innalzarono due barricate grosse un paio di metri, alte tre, sopra Stupizza fra il Matajur ripidissimo ed il Mia orrido. In attesa del nemico che si annunciava prossimo, tutti gli uomini, ne' più strani modi armati, si diressero verso la vetta del monte San Martino su cui gli austriaci erano accampati. Ma giunse il 22 aprile la notizia della resa di Udine e dolenti dovettero sciogliersi non essendo più motivo per le ostilità. Così si ritirarono quelli che a Stupizza attendevano di dare battaglia ed erano a ciò preparati.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le Caramelle Excelsior De Giusti trovansi in tutte o o o o o o o o o le buone confetterie

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala di L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovranamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,60 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in flaie con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale, 3 flaie L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, come la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione, 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo persistente, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata **FARMACIA G. PAVONE**

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole) — VIA SAPIENZA, 5 (accosto al Policlinico) — *Succursale:* VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini) — Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI e cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima: capitale 1,300,000 versato.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EMPORIO MANIFATTURE

GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici
Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone
Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Magliene in lana e cotone
Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, Tappeti, Soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa